

Il cardinale Tettamanzi: globalizzazione «solidale»

GENOVA. È stato «battezzato» dal cardinale Dionigi Tettamanzi il Documento di Genova per una globalizzazione solidale, elaborato dal movimento ecclesiale dei Focolari, riuniti ieri a Genova in un congresso internazionale. La «carta» dei focolarini, che sarà consegnata agli otto grandi che si riuniranno dal 20 al 22 luglio a Genova, è un'insieme di proposte ai governi, alla società civile e alla «business community». In primo luogo, il movimento chiede la cancellazione e/o riduzione del debito estero dei paesi in via di sviluppo; l'eliminazione delle barriere doganali ai prodotti di questi paesi; la tassazione dei movimenti di capitale a favore degli ultimi. L'elemento nuovo del Documento è la proposta di un «Fondo giovani del mondo». L'ha illustrata ieri, nel corso del convegno, l'economista padovano Bernardo Gui. I focolari invitano «le società commerciali, a cominciare dalle più importanti multinazionali, a destinare in modo costante una frazione del loro movimento di capitali sul mercato internazionale». Il contributo delle multinazionali «all'acquisto di quote del Fondo giovani del mondo» potrebbe variare tra lo 0,1% e lo 0,05%. Il documento indica anche tre modi di impiego delle risorse raccolte nel Fondo: un terzo per fornire alle giovani generazioni svantaggiate del mondo cibo, cure mediche ed educazione nelle scuole primarie e secondarie; un terzo per finanziare progetti educativi e sanitari dei governi, gestiti assieme ad ong e agenzie dell'Onu. Il rimanente sarebbe investito in strumenti finanziari in un'ottica di profitto a lungo termine.